

Basilica Santuario Della SS. Annunziata a Firenze
Concerto evento 29 giugno ore 19.15

Giovanni Filippo Maria Dreyer
1703-1772

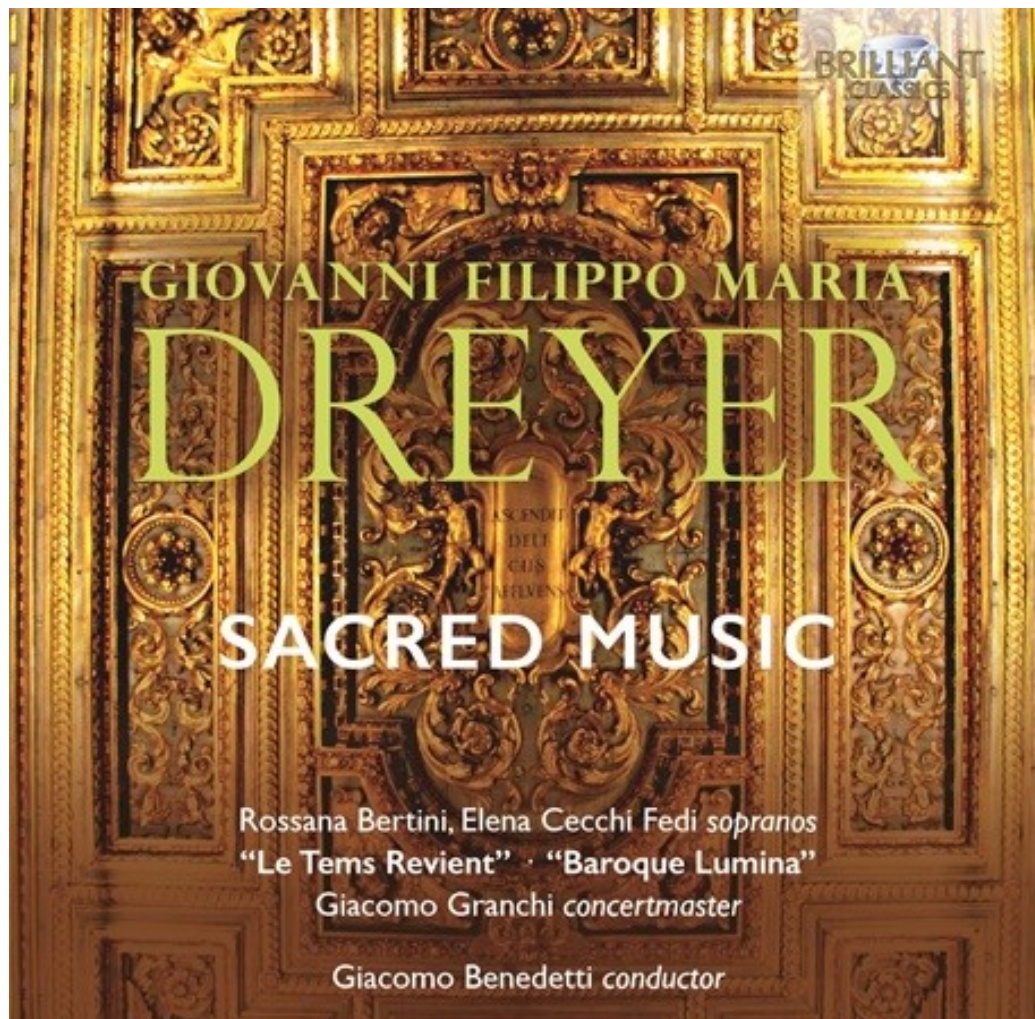
SACRED MUSIC

Rossana Bertini Elena Cecchi Fedi Soprano
Ensemble vocale “Le temsRevient”
Ensemble strumentale”Baroque Lumina”

Giacomo Granchi
Concertmaster e ricercatore delle fonti musicali

Giacomo Benedetti
Direttore e Concertatore

Prima registrazione mondiale



Konzert Opera Florence



**LE ARTI M.A.P.S.
ACADEMY**
Via Giosuè Borsi 44 - 50124 FIRENZE
C.F. 9426360048 - tel. 349.3930496



Concerto interamente dedicato a composizioni sacre del Padre Servita

Giovanni Filippo Maria Dreyer 1703-1772

Verbum Caro a due Soprani

per due soprano Violone e organo

Adagio e Allegro moderato

Domine ad adjuvandum a 4 con Gloria a Canto Solo

Largo: per Coro, violoncello ,violone e organo

Affettuoso: per Soprano , violoncello, violone e organo

(Sicut erat): per Coro, violoncello, violone e organo

Allegro: per Coro ,violoncello ,violone e organo

Inno a 4 voci per San Filippo

(O dive): per Contralto, coro, violini, viola, violoncello, violone e organo

Andante : per Soprano, violini, viola, violoncello, violone e organo

Allegro: per Coro, violini, viola, violoncello, violone e organo

(Beata Trinitas): per Contralto, coro, violini ,viola, violoncello, violone e organo

Salmi Brevi a 4 voci con Strumenti (1740)

Per coro violini ,viola, violoncello, violone, oergano e clavicitherium

Dixit, Confitebor, Beatus, Laudate Pueri, Laetatus Sum,

Lauda Jerusalem, Credidi, Magnificat

Rossana Bertini, Elena Cecchi Fedi Soprano

Ensemble vocale “Le Tems Revient”

Ensemble strumentale “Baroque Lumina”

Giacomo Granchi Concertmaster e ricercatore delle fonti musicali

Giacomo Benedetti Direttore e Concertatore

il 29 Giugno 2022 ore 19.15 presso la Basilica Santuario della SS. Annunziata a Firenze si terrà un concerto evento che prevede musiche sacre vocali e strumentali tutte incentrate sulla figura del Padre Servita **Giovanni Filippo Maria Dreyer** 1703-1772 musicista, cantante, compositore, Maestro di Cappella della SS. Annunziata di Firenze. Tutti i manoscritti sono provenienti dalla biblioteca musicale della SS. Annunziata. un progetto unico volto a valorizzare lo splendido ed inedito patrimonio della nostra bellissima e amata città. Per la prima volta dopo 250 anni dalla morte del Dreyer vengono riproposte oggi in prima esecuzione assoluta.

Un progetto pensato e ideato dal Maestro **Giacomo Granchi**, ricercatore delle fonti musicali e dei manoscritti, violinista specializzato nel repertorio barocco, che da anni, segue questo progetto che ha condiviso con il Maestro **Giacomo Benedetti** raffinato organista e cembalista che si è assunto l'onere e l'onore della direzione e concertazione, attento e scrupoloso alle più attuali dinamiche stilistiche.

Entusiasti del progetto esce nel 2022 per l'etichetta **Brilliant Classics** un CD in prima esecuzione mondiale con programma: *Verbum Caro a due Soprani, Domine ad adjuvandum a 4 con Gloria a Canto Solo, Inno a 4 voci per San Filippo*, per concludere con i *Salmi Brevi a 4 voci con Strumenti*, undici composizioni datate 1740.

Tale impegno è stato favorito dall'incarico che il Maestro Giacomo Granchi ha ricevuto dal Prof. **Paolo Piccardi** conservatore dei manoscritti musicali dell'Archivio del Convento della SS. Annunziata a Firenze, per ricerca e studio su un ampio repertorio di composizioni autografe giacenti da tempo presso quell'Archivio e pressoché completamente dimenticate. Al prof. Piccardi si deve l'unica biografia esistente sul Dreyer.

Tutti i musicisti sono specializzati nel repertorio barocco e hanno al loro attivo collaborazioni con le più importanti realtà del settore come le splendide voci soliste dei soprani **Elena Cecchi Fedi** e **Rossana Bertini**,



L'ensemble Vocale "**Le Tems Revient**" composto da otto voci Letizia Padrini, Elena Mascii soprano, Elena Coscia, Niccolò Landi contralto, Neri Landi, Stefano Maffioletti tenori, Lorenzo Tosi, Andrea Berni bassi.



L'ensemble strumentale "**Baroque Lumina**" composto da due violini Giacomo Granchi, Paolo Cantamessa violini, Manuela Masenello viola, Valeria Brunelli violoncello barocco, Petru Gabriel Horvath violone, Cecilia Iannandrea organo, Anna Clemente clavicymbalum.



M° Giacomo Granchi

Diplomato presso il Conservatorio Statale Buzzolla di Adria ha seguito corsi di alto perfezionamento di violino e di musica da camera in Veneto e Liguria e di perfezionamento orchestrale promossi dalla Regione Toscana. Collabora attivamente con numerose orchestre italiane. Ha studiato “Esecuzione Barocca” con il M° Enrico Casazza e ha collaborato con i Maestri Alfonso Fedi e David Bellugi in varie produzioni del Dipartimento di Musica Antica del Conservatorio Cherubini di Firenze. Ha seguito i corsi di “Maggio Formazione” in “Prassi ed Esecuzione Barocca” e collabora con Festival e gruppi specializzati in musica antica. Si è esibito in duo, trio e come solista in vari musei e istituzioni della città di Firenze e in Europa. Ha approfondito “Prassi Barocca” con i Maestri Bettina Hoffmann e Federico Maria Sardelli, presso la scuola di Musica di Fiesole. Nel 2016 gli viene assegnato il Premio delle Arti “Fiorentini nel Mondo” per le “Arti Sonore”. E’ il Maestro di Cappella dell’Arciconfraternita di Parte Guelfa, Accademico d’onore e membro della Commissione Musica e Spettacolo dell’Accademia delle Arti del Disegno. . E’ ideatore e fondatore dell’Associazione Culturale Le Arti M.A.P.S. Academy con cui intende perseguire un intreccio fra musica e arti visive anche con progetti a scopo umanitario. Segue da molti anni la riscoperta di autori inediti attraverso manoscritti originali in



particolare la figura del musicista compositore Padre Giovanni Filippo Maria Dreyer 1703-1772 che vede nel 2022 l’uscita di un primo CD per Brilliant Classics in prima esecuzione assoluta dedicato interamente a questo autore. Suona su un violino Carlo Antonio Testore del 1743 e su un Barabas Menyhert del 1700





M° Giacomo Benedetti

Si è diplomato in Organo e Composizione Organistica presso il Conservatorio "P. Majella" di Napoli ed ottenendo poi al Conservatorio "L. Cherubini" di Firenze la Laurea di II Livello con Lode in Organo e nel 2020, sempre con Lode, il Biennio Specialistico in Clavicembalo col M° Alfonso Fedi - A. Clemente. Nel dicembre 2018 ha ottenuto con Lode il Post-Gradum in Organo Antico al PIMS a Roma col M° Del Sordo. Tutt'ora sta seguendo il corso di Direzione d'orchestra e Composizione al Conservatorio di Musica "L. Cherubini".

Ha seguito il corso di spe-

cializzazione di prassi barocca presso la Scuola di Musica di Fiesole con figure di spicco della musica antica come ad esempio F. M. Sardelli, B. Hoffman. E' organista Titolare nella Basilica di San Miniato al Monte a Firenze e di S. Felicità a Firenze. Lavora tutt'ora presso il Teatro del Maggio Musicale Fiorentino ed al Conservatorio di Musica L. Cherubini e nella Scuola di Musica di Fiesole come Maestro Collaboratore al Clavicembalo ed Organo. E' nel comitato dell'Accademia Internazionale di Organo di Pistoia. Svolge attività concertistica come Organista, Clavicembalista e Direttore in Italia e all'estero (Giappone, Messico, U.S.A., Germania, Finlandia, Francia, Olanda,...). Ha suonato per la Radio Bavarese di Monaco. Da sei anni è presidente dell'associazione musicale K.O.F. che promuove a Firenze ed in Italia musica antica coinvolgendo docenti e giovani musicisti; recentemente l'associazione è in partenariato con la sezione di Musica Antica del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino.

Ha registrato con Brilliant come **direttore** nei "Salmi e Mottetti" di G.F. Dreyer, come clavicembalista solista nelle Sonate di G.F. Muthel, all'organo le Sonate di T. Pegolotti (1660-1710) per Tactus, per Da Vinci Classics le Sonate op.3 a due violini di T. Albinoni, per Pan Classics con S. Fuget e come pianista nella Petite messe solennelle di G. Rossini e basso continuista in Orfeo e l'incoronazione di Poppea per Bongiovanni.

Giovanni Filippo Dreyer

Fu un cantante e compositore del XVIII secolo, che godé di una certa fama in vita, ma del quale è possibile ricostruire la biografia e la carriera solo ricomponendo le vicende descritte in documenti conservati in archivi diversi, alcuni in Italia, altri in Russia, perché non è mai stata scritta una sua biografia completa. Nacque a Firenze nel 1703 in una famiglia di musicisti, sembra di origini tedesche e di conseguenza venne soprannominato "Il Tedeschino". Fin da giovanissimo dimostrò di possedere una bellissima voce e i suoi, per conservargliela a lungo, decisero di farlo castrare. Iniziò una brillante carriera da soprano che lo vide calcare i palcoscenici di molti teatri italiani. La prima documentazione rinvenuta lo vede a Viterbo nel 1721 interprete de "Costanza in cimento" di autore ignoto. La fama conquistata lo portò agli onori delle cronache quando il suo nome apparve sul *Chracas*, il bollettino romano: "22 Maggio 1723 Trovandosi Gio, Dreyer Musico impedito nella gola di alcune Tonsille, che l'impedivano il parlare; ed essendo arrivato in Roma Francesco Zigiotto Vicentino Cirusico, che gode la Protezione di Monsign. Cornaro, ha fatto questa difficoltosa operazione di tagliare le dette Tonsille, la quale è riuscita felicissimamente, e detto Musico è rimasto libero di tale impedimento". Dreyer si trovava a Roma per impersonare Orizia nell'opera "Ercole su'l Termidonte" di Antonio Vivaldi, in prima esecuzione assoluta. Successivamente iniziò la sua carriera internazionale, permanendo a Breslavia fino al 1726, dove fu attivo non solo come cantante, ma anche come compositore e impresario. A Breslavia venne notato dagli agenti della corte imperiale Russa, che invitarono lui e il fratello Domenico, oboista, a raggiungere gli altri musicisti italiani presenti a Mosca alla corte della zarina Iovanovna, la cui volontà di importare artisti italiani si inserì all'interno di un disegno politico e culturale che tendeva all'imitazione dello splendore delle corti occidentali, dove la presenza dei comici dell'arte era una consuetudine ormai secolare. Dalle "Lettere e relazioni di monsieur Le Fort dalla Mosca e Pietroburgo a monsieur Lagniaz 1730-173" apprendiamo che il suo stipendio era di 1200 rubli, mentre quello del fratello era di soli 500. I musicisti e i commedianti italiani venivano sostituiti periodicamente e in varie occasioni furono proprio i fratelli Dreyer ad essere incaricati di recarsi in Italia per ingaggiare nuovi artisti. L'ultimo di questi viaggi, documentato dalla registrazione della consegna dei passaporti, risale al 2 Ottobre quale non si sono mai conosciuti i particolari e che lo costrinsero a rientrare precipitosamente nel 1735 e, come di consueto, i fratelli sostarono a Praga, dove accadde un fatto increscioso, del quale poi si rifugiò a Firenze, per trovare rifugio presso la casa paterna. Un manoscritto anonimo, conservato nell'archivio della cappella musicale della SS. Annunziata di Firenze riporta il racconto fatto da un frate anziano, che lo aveva conosciuto in gioventù e accenna vagamente a un contrasto con un potente locale. Lo scrittore inglese Charles Burney lo incontrò l'8 Settembre 1770, festa solenne alla SS. Annunziata, e nel suo "Viaggio musicale in Italia" scrisse che apprezzò la musica eseguita in tale occasione e, in particolar modo, un Mottetto

composto appositamente dal Dreyer e da lui diretto. Al termine delle funzioni, lo avvicinò e conversò con lui amabilmente e a lungo. Dreyer gli raccontò della sua esperienza alla corte russa e del fatto di aver dovuto far ritorno in Firenze “per aver troppo goduto i favori di una persona dell’alta società”. Burney lo ricorda come assai intelligente e cordiale. Dopo un breve periodo di tempo trascorso nella casa paterna, decise di chiedere ai Servi di Maria della SS. Annunziata di accoglierlo in convento. Probabilmente la scelta cadde su quel santuario fiorentino anche grazie alla fama acquisita nei secoli dalla sua cappella musicale, vero punto di riferimento per la vita musicale fiorentina. Il primo organo documentato in Firenze venne costruito in quella chiesa nel 1299 da frate Petruccio. Nel ‘300 fra Andrea dei Servi fu uno dei protagonisti dell’Ars Nova e le sue composizioni sono contenute nel Codice Squarcialupi della Biblioteca Laurenziana di Firenze. Nel 1438 i frati della SS. Annunziata ingaggiarono i madrigalisti fiamminghi giunti al seguito dei Padri Conciliari e li obbligarono ad insegnare non solo ai frati, ma anche ai laici, creando così la prima scuola di musica. Quando Dreyer arrivò a Firenze la Cappella Musicale aveva raggiunto un alto grado di perfezione ed aveva visto succedersi compositori di grande fama, fra i quali Alessandro Scarlatti, che nel 1702 diresse personalmente le sue composizioni in onore del Granduca Cosimo III e di suo figlio Ferdinando. L’ingresso in convento è documentato da un atto notarile che venne trascritto nei registri del convento: *12 Marzo 1737 Clemente XII Sommo Pontefice e Francesco III Granduca di Toscana Contratto Per il presente pubblico instrumento apparisce come personalmente davanti al Rev.mo Mons.....*

Giovanni Filippo Dreyer entrò immediatamente a far parte della Cappella Musicale di quella basilica e ne divenne il Maestro nel 1738, alla morte del suo predecessore, P. Giovan Battista Biscardi. Numerose sono le “memorie” contenute nei Libri di Ricordanze del convento che riportano sia le sue esecuzioni che le sue composizioni:

Nel 1740 Dreyer compose un’antologia di Salmi brevi di facile esecuzione, destinati all’insegnamento dei giovani cantanti. All’inizio del manoscritto appare una sua dedica autografa, che fa ritenere fosse sua intenzione dare alle stampe questi Salmi, ma la Cappella Musicale era disciplinata da un regolamento severissimo, che proibiva la diffusione delle composizioni al di fuori della chiesa, unico luogo nel quale potevano essere eseguite ed i Salmi non vennero mai pubblicati.

Nei libri delle memorie vengono riportate molte delle sue esecuzioni e musiche ne cito una in particolare in onore del Gran Duca di Toscana:

20 Settembre 1745 Giunge a Firenze la notizia che il Gran Duca di Toscana è stato eletto Imperatore di Germania col nome di Francesco I. Festeggiamenti solenni, illuminazione. Fu intonato il Vespro a nove parati quale fu seguitato con sceltissima musica, e da numerosi istrumenti, e da arco, e da fiato, ed al Magnificat fu illuminata tutta la chiesa. Viene scoperta la Sacra Immagine e viene intonato l’Inno Ave Maris Stella, dopo che fu ricoperta a vista di un infinito popolo che vi era concorso,

dopo tutto questo fu intonato il solenne Te Deum che fu proseguito da una sceltissima musica, e da varietà di strumenti diretta da P. Gio:Filippo Dreyer nostro Maestro di Cappella e con l'Orazione Pro Imperatore fu terminata con applauso comune la sacra funzione alla quale assisterono 70 granatieri. Come abbiamo appreso dall'atto di renunzia, Dreyer aveva affidato alla gestione del fratello sia i beni ereditati che quelli guadagnati con la sua attività artistica. A questi fondi attinse costantemente per remunerare i musicisti professionisti che veniva aggiunti alla Cappella Musicale. Provvedeva inoltre ad effettuare donazioni.

All'età di 66 anni Dreyer iniziò ad ammalarsi e venne saltuariamente sostituito da Bartolomeo Cherubini, pianista e padre del celebre Luigi, che aveva dimostrato un precoce talento per la musica e all'età di 10 anni, dopo che il padre gli aveva insegnato quanto era nelle sue possibilità, venne affidato all'insegnamento di Bartolomeo Felici, organista della SS. Annunziata e considerato il miglior insegnante di musica ed insuperabile maestro di contrappunto di Firenze. Probabilmente Dreyer aggiunse all'austero insegnamento del Felici la brillantezza della sua musica, che risentiva delle passate esperienze teatrali e di corte. Già a 13 anni Luigi Cherubini compose la sua prima messa e negli anni successivi le sue composizioni si moltiplicarono e vennero eseguite alla SS. Annunziata.

Dalla seguente memoria si ha conferma del generoso contributo del Dreyer nel sostentamento delle spese occorrenti per gli stipendi dei musicisti:

25 Dicembre 1771 Con la solita magnificenza fu celebrato il ricorrente giorno del S. Natale, e persistendo nelle sue indisposizioni il P.re Dreyer M.tro di Cappella, fu come negli anni scorsi diretta la Musica dal Sig.re Bartolommeo Cherubini fatta con la med.a consueta copia di strumenti, e voci, avendo il Convento con l'approvazione del Discretorio supplito alla spesa della Musica che negli anni scorsi solea fare col proprio deposito il P.re Dreyer.

Alla morte di Giovanni Filippo Dreyer, il memorialista tramandò il suo necrologio nel Libro di Ricordanze 13 Aprile 1772 Il necrologio conferma quanto già sappiamo sulla sua vita, ma un particolare necessita di essere chiarito: i "segreti" erano speciali serrature che consentivano di poterle aprire solo a chi ne conosceva il trucco. Può apparire strano che un musicista possedesse simile abilità, ma la spiegazione ce la forniscono, come al solito, i Libri di Ricordanze. Viveva in convento, nello stesso periodo, Fra Giovanni Poggi, talmente esperto nell'inventare e realizzare tali congegni che il Granduca di Toscana frequentava abitualmente il suo laboratorio e gli commissionava le sue opere. Un frutto della sua abilità è esposto presso Casa Martelli, museo fiorentino. Dopo la morte del Dreyer viene soppressa un'usanza da lui introdotta e della quale non avevamo traccia nei registri del convento, ma che serve a scoprire un ulteriore lato della sua personalità, che amava intrattenersi allegramente con i musicisti ed aveva la capacità di imporre anche le sue stravaganze

Le composizioni di Dreyer vennero eseguite anche dopo la sua morte, come risulta dalle seguenti annotazioni:

22 Settembre 1782 Questa mane sugli Organi di nostra Chiesa vi è stata solenne Messa in Musica dè Dolori, con lo Stabat Mater del Pergolesi a 4 voci ridotto dal fu nostro P.re Gio: Filippo Dreyer, e cantato da un celebre Contralto di Via della Pergola, dal Tenore Angiolini, dal Basso Gherardi, e dal Soprano Andrea Martini, detto il Senesino. La Musica tutta è stata battuta dal nostro P. Luigi Braccini, che ormai si può dire vero Maestro di Cappella, dopo il fu soprad.o P. Dreyer, e col dovuto divario, e la Messa è stata cantata da P.re M.ro per condecorare la funz.e, vestendo ciò solito praticarsi altro che il giorno della Festa. ASFi Corporazioni religiose soppresse dal governo francese 119 57 Pag. 759

Prof. Paolo Piccardi

Salmi Brevi à 4 Voci
Con Strum.^{te}
Del Rev. P. Pio Filip: Dreyer

1740
L



Rinascita di un repertorio

L'uscita di questo primo CD interamente dedicato a composizioni riscoperte e inedite è stata una entusiasmante avventura. Un viaggio iniziato più di una decina di anni fa quando ebbi la fortuna ed il privilegio di poter accedere alla biblioteca musicale della Basilica della SS. Annunziata nel cuore di Firenze. In qualità di violinista specializzato in musica antica, fui incaricato dal prof. Paolo Piccardi - in accordo con Padre Alessandro Greco OSM e con il Padre Superiore Alessandrini, che ringrazio sentitamente - di ridare voce a un repertorio giacente nell'archivio della Basilica e pressoché completamente dimenticato. Da qui prende avvio un viaggio musicale che ho voluto condividere con amici e colleghi specializzati nel repertorio barocco e attenti alla filologia esecutiva. Uno scrigno di meraviglie custodito per secoli con amore e dedizione dai frati Servi di Maria fino al 4 novembre del 1966 quando una catastrofica alluvione mise in ginocchio Firenze e le sue opere d'arte. Fu colpita anche la nostra preziosa biblioteca con la dispersione di centinaia di rari e unici spartiti manoscritti. Da allora è stato fatto un lavoro enorme di ricerca e ricomposizione delle pagine martorate dalla furia delle acque avviando catalogazione e digitalizzazione, ma, purtroppo, molti testi musicali sono stati irrimediabilmente compromessi o perduti. Un impegno sostenuto dai frati Serviti in particolare da padre Alessandro Greco OSM e con il sostegno e la competenza dell'accademico Prof. Paolo Piccardi che con amore e instancabile dedizione porta avanti un lavoro di ricerca e salvaguardia della biblioteca. All'interno del complesso della SS. Annunziata si trova la "Cappella dei Pittori" un vero e proprio compendio di bellezza dove all'interno vi sono affreschi di Vasari e Pontormo solo per citarne alcuni e dove, ogni 18 ottobre, viene celebrata la solenne Messa per la festività di San Luca patrono degli artisti. La Cappella è di pertinenza dell'Accademia delle Arti del Disegno la più antica Accademia al mondo fondata da Cosimo I dei Medici e che ebbe come primo accademico Michelangelo Buonarroti. Già il presidente Luigi Zangheri, aveva individuato e pubblicato documenti dai quali emergeva come, fin dal 1563, le celebrazioni fossero accompagnate da grandi festeggiamenti e da musica vocale e strumentale con la partecipazione di molti musicisti e cori formati sia da religiosi che da gente comune. Dal 1685 era attiva all'interno della Basilica della SS. Annunziata una compagnia chiamata "Cappella dei Musicisti" lasciando intendere anche la presenza di un articolato apparato strumentale. Questa tradizione si protrasse a lungo per poi essere del tutto abbandonata. Grazie a queste preziose notizie lavorai per riproporre la celebrazione di San Luca con una ritrovata componente musicale attingendo direttamente ai manoscritti della biblioteca musicale. Dal 2010, dunque, le solenni festività hanno visto il rinnovamento di questa antica tradizione, impegno per cui sono stato nominato accademico d'onore dall'Accademia delle Arti del Disegno.

Queste le premesse che mi hanno portato, dopo una scelta di repertorio e periodo, a concentrare l'attenzione su un compositore pressoché dimenticato: Giovanni Filippo Dreyer (Firenze 1703-1772), incuriosito anche dalle parole scritte da Charles Burney nel suo "Viaggio Musicale in Italia" in cui ebbe modo di incontrarlo personalmente nel 1770. I suoi "Salmi Brevi a 4 Voci Con Strumenti" di sorprendente qualità musicale, qui eseguiti per la prima volta, fortunatamente erano tra i manoscritti meglio conservati e restaurati e mostravano nell'impaginato della partitura una grafia chiara e sicura che mi attrasse subito. La sua attitudine all'insegnamento e la sua intenzione di allargare la pratica musicale anche ai meno preparati si evince anche da un altro bel manoscritto sempre di Salmi ma questa volta, come scrive lui stesso, di facile esecuzione che riporta una amabile premessa che qui cito:

Benigno Lettore "Nella composizione dei seguenti salmi, altro motivo non hò avuto, che d'agevolare l'uso, e pratica della nostra Cappella à Principianti, che ancora non hanno appresa perfettamente la scienza della Musica. I Maestri più perfetti dell'Arte, spero, che non disprezzeranno questa qualunque essa siasi, mia fatica, se arriveranno al fine, che hò avuto nelli presenti componimenti, cioè à dire alla facilità. Brevità, e comodità de cantori. Non ogni cibo è giovevole a tutti gli stomachi. Il latte si porge à Bambini, et un cibo più sodo nutrimento agli Adulti, e Robusti. Vivi felice mentre mi dichiaro".

Personaggio dunque di notevole interesse la cui vita e attività è però ancora in gran parte celata da mistero. Vi è ancora molto da scoprire per ricostruire la sua storia soprattutto in merito ai legami con Dresda e con la corte di Russia ove riscosse grande notorietà. Certamente da approfondire il suo passaggio da Praga da dove, per motivi ancora non chiari, dovette fuggire per rientrare frettolosamente a Firenze nella casa paterna per poi essere accolto, successivamente, dai frati della SS. Annunziata dove divenne in breve tempo, per le sue doti musicali, Maestro di Cappella, ruolo che avrebbe ricoperto fino alla morte.

"Alla morte di Giovanni Filippo Dreyer, il memorialista tramandò il suo necrologio nel "Libro di Ricordanze"

13 Aprile 1772

*Piacque al Sig:re chiamare a se in questo giorno circa le ore 2 pomeridiane il n.ro celebre P.re Gio:Filippo Dreyer M.tro di Cappella. Questi dopo aver nella sua Gioventù cantato con applauso in alcune delle principali Corti d'Europa; nell'età di 33 Anni ritornato in questa sua Patria vestì il n.ro Abito Religioso, e fu volontieri accettato atteso la sua abilità per dirigere la nostra Cappella, e le Musiche; il quale impiego assunse pochi mesi dopo la sua Professione, atteso la morte del suo Antecessore P.re M.tro Biscardi. L'incarico sudd.o lo ha sostenuto per 30 e più anni con inesplicabil decoro, sì per le molte composizioni fatte da lui med.o che per il brio di guidare le Musiche, e le Cappel-
le, come ancora per aver ridotte le Funzioni Solenni, e specialm. quella del S. Natale, a spese del proprio Deposito ad una magnificenza assai più grande di quello erasi costumato in addietro (...).*

(dalla "Biografia di Giovanni Filippo Dreyer" a cura di Paolo Piccardi).

L'organico vocale e strumentale dei brani scelti è vario, dalla voce solista accompagnata dal basso continuo fino ad un organico completo che prevede 2 violini, viola, violoncello, violone, cembalo, organo, un coro di otto voci, due voci soliste e Direttore con il quale abbiamo deciso le linee guida.

Il lavoro di questa fase iniziale è stato molto complesso, i manoscritti in prima battuta sono stati digitalizzati per ovvi motivi di conservazione e tutela, poi sono stati trascritti e corretti nel caso di evidenti errori di copiatura. Sono state poi generate tracce sonore preliminari per un primo ascolto e l'emozione è stata fortissima, da parte mia e del Direttore M^o Giacomo Benedetti con cui ho condiviso il progetto, quando abbiamo potuto ascoltare per la prima volta una musica, un pensiero, un'identità con cui nessuno dialogava più da secoli.

Il viaggio è iniziato

M^o Giacomo Granchi Concertmaster and primary source researcher

Benigno Lettore.

*Nella Compagnione de sequenti Salmo, altro motuo non ho auuto, che d' ageuo-
bare l' uso, e pratica della Nostra Cappella a Principianti, che ancora non
anno appresa perfettamente la scienza della Musica. I Maestri più per-
fetti dell' arte, spero, che non s'opprimeranno questa qualunque ella sia mia
fatica, se mireranno al fine, che ho auuto nelli presenti Compimenti, cioè a
dire alla facilità, breuità, e comodità de Cantori. Non ogni cibo è gioueuole a
tutti gli stomachi, il latte si porge a Bambini, et un cibo più sano nutrimento
agl' Aulti, e robusti. Viui felice, mentre mi dichiaro*

Deuotiss. et. Csp. Seru.

*Fr. Gio: Filippo Dreyer M^{ro} di Cappella della Santiss.
Nonziata in Firenze dell' Ord. de' Serui di Maria.*

Padre Dreyer : forma musicale e stile compositivo

Nel 1740 Dreyer compose un'antologia di *Salmi Brevi à 4 voci con Strumento* il cui manoscritto autografo si conserva alla Santissima Annunziata. Lo stile musicale degli undici salmi (composti per i vespri) è vicino alla tradizione della scuola napoletana, con una distinzione tra parte vocale e accompagnamento orchestrale. La scrittura armonica è di ampio respiro, chiara ed espressiva, tale da poter essere apprezzata dal grande pubblico e non solo da una ristretta cerchia di specialisti. Questi salmi non sono mai stati pubblicati a stampa perché il regolamento della cappella vietava la diffusione delle composizioni al di fuori della chiesa, unico luogo nel quale potevano essere eseguite.

Il mottetto *Verbum caro* a 2 soprani è suddiviso in due sezioni, un *Adagio* ed *Allegro moderato* (*Stella sole*). Il dialogo contrappuntistico tra voci e basso continuo allude all'ambiguità seicentesca tra modalità e tonalità, pur essendo la composizione nel suo insieme in pieno stile tonale, con un uso sapiente e suggestivo di dissonanze e di cromatismi legati alla semantica del testo.

Il mottetto *Domine ad adjuvandum* presenta uno stile musicale più arcaizzante. Il testo è suddiviso in quattro sezioni: 1) il *Domine ad adjuvandum* è caratterizzato da una parte corale omoritmica accompagnata dal basso continuo; 2) il *Gloria Patri* è un'aria a voce sola con basso continuo dal colore più intimo e virtuosistico, dalla struttura tipicamente seicentesca; 3) il *Sicut erat* è una breve sezione corale omoritmica con basso continuo; 4) l'*Et in secula seculorum* è un contrappunto a cinque voci (quattro parti vocali e la quinta strumentale) ispirato alla tradizione polifonica di gusto rinascimentale. A conferma della conoscenza della polifonia rinascimentale alla Santissima Annunziata, Charles Burney scrive nel suo *Viaggio musicale in Italia*: “Seppi da lui [Dreyer] che la musica di Palestrina è suonata qui [alla Santissima Annunziata] tutti i giorni, eccetto i festivi”.

L'*Inno a 4 per San Filippo* è un mottetto dalla struttura tripartita dedicato al fiorentino Filippo Benizi, religioso dell'Ordine dei Servi di Maria (OSM), proclamato santo nel 1671. Le tre sezioni in cui si articola il componimento sono: 1) un brano in tempo ternario (*Allegro?*), di carattere gioioso, caratterizzato tra un'alternanza tra solista e coro, archi e continuo; 2) un *Andante* di carattere intimo e di grande valenza espressiva con voce solista, archi e continuo; 3) un *Allegro* con il coro dalla scrittura omoritmica accompagnato da archi e continuo.

Nelle sue prime opere Dreyer utilizza un organico limitato agli archi e al basso continuo (organo di coro, tiorba, violone, violoncello). Bisogna tuttavia considerare che le direttive papali del XVII secolo proibivano l'uso di strumenti a fiato in chiesa; veto che col tempo si andò gradualmente attenuando. Tale organico è confermato dall'inventario della basilica. Inoltre, da un documento dell'archivio del 16 aprile 1746, si apprende che il clavicembalo (insieme a tiorba, violone e violoncello) era usato solo durante la Settimana Santa in sostituzione della sonorità più ricca dell'organo. Nelle grandi festività, invece, i due strumenti erano presenti entrambi. Dai registri contabili dell'archivio sappiamo anche che i cantori della cappella erano uomini e cantanti evirati per i registri vocali acuti.

Dreyer fu tra i rifondatori della Congregazione di Gesù, Giuseppe e Maria posta sotto la protezione di Santa Cecilia di cui fu anche maestro di cappella dall'agosto 1771 all'aprile 1772. La confraternita, attiva dal 1714, annoverava tra i suoi membri i più importanti musicisti della città ed aveva scopi assistenzialistici. La sua sede era presso la Compagnia di San Niccolò del Ceppo sempre a Firenze.

. Il 13 aprile 1772 padre Filippo si spegne nella sua stanza del convento accanto al suo clavicembalo, opera di “Witi de Trasuntinis” del 1563 attualmente conservato presso il museo degli strumenti dell’Accademia delle belle arti di Firenze.

M° Giacomo Benedetti *Direttore e concertatore*



F. 2. V. F. No 66.

C 118

ARCHIVO MUSICAL

001703

956

Verbum Caro et 2 Sop.ⁿⁱ

H. P. Dreyer.

In B. fa

p. 2

ARCHIVO MUSICAL

001703 *Di. F. S. Dreyer*

Verbum Caro et Duo Soprano

Ver - bu - Ca - ro - fac - tu - est Ver - bu - Ca - ro - fac - tu -

Ver - bu - Ca - ro - fac - tu - est Ver - bu - Ca - ro - fac - tu -

est de Virgine de Virgine - Mari - a factus est = factus est Ge

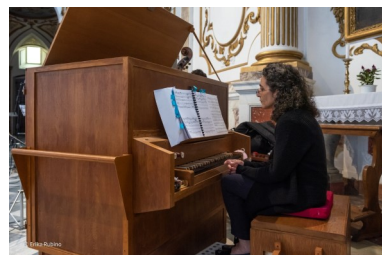
est de Virgine - Mari - a Verbu Caro Verbu Caro Ge = vir

vir gi ne Ma ria Ma - ri a In hoc anni an - ni circulo an - ni

= ni = ma ria Ma - ri a In hoc anni an - ni circulo an - ni

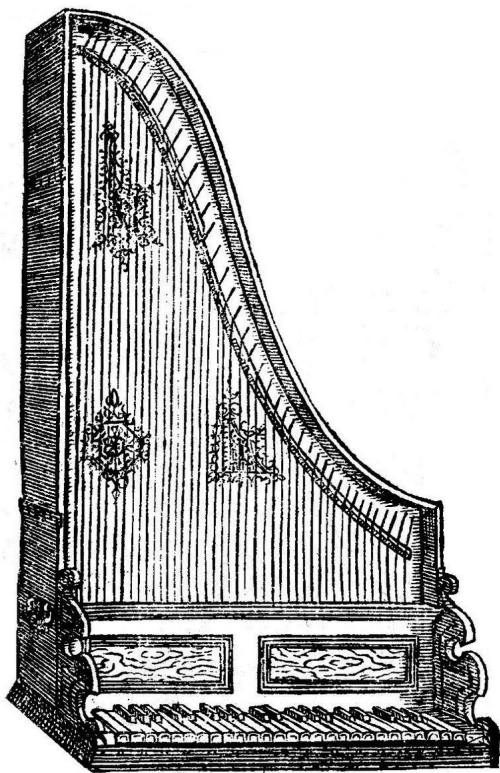
Durante le prove e registrazione nella Chiesa di San Giorgio Alla Costa Firenze

Foto di Erika Rubino



Stasera per la prima volta dopo un lungo restauro effettuato dal Maestro Olimpio Medori verà suonato un Clavicytherium copia realizzata da Nicola Paoli .

strumento molto particolare con quattro registri con caratteristiche uniche.



Un **clavicytherium** è un clavicembalo in cui la tavola armonica e le corde sono montate verticalmente di fronte al musicista. Nel XVI secolo, l'aspetto è simile a quello di un organo portativo. Nel XVIII secolo, la cassa armonica assume l'aspetto di un armadio. Lo strumento può essere poggiato su di un tavolo o possedere una propria base d'appoggio. Il clavicytherium è uno strumento a salterelli appartenente alla famiglia dei cordofoni. Il vantaggio del claviciterio non è solo quello di occupare poco spazio, ma di porre l'esecutore molto vicino alla fonte del suono. In un clavicytherium, la meccanica è più complessa di altri un clavicembalo tradizionale. La prima citazione conosciuta è del 1460 di Paulus Paulirinus ma lo strumento può darsi esistesse già da prima.

Una particolare ringraziamento al contributo e sostegno del Dott. **Marco Oliva**
e alle associazioni Culturali Konzert Opera Florence e Le Arti M.A.P.S Academy.

A Padre Alessandro Greco Priore

Della SS. Annunziata e a tutta la comunità dei Servi di Maria.



Parte Guelfa
Ordo Partis Guelfae

Cavalleria Repubblica Fiorentina
"cor unum et anima una"

